PRERAFFAELLITI

- 1848
- Gran Bretagna
- Confraternita PRB
- Medioevo e simbolismo

CARATTERISTICHE GENERALI

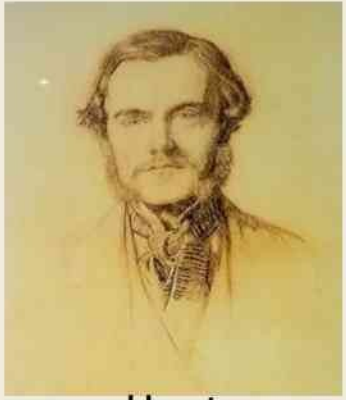
Prof.ssa Veronica Biraghi

Nel 1848 succede davvero di tutto tra rivoluzioni politiche e sociali, cambia il mondo, cambia l'arte, cambia il lavoro, cambia il ruolo della donna…e arrivano loro: un gruppo di studenti con una confraternita segreta che già nel nome mette bene in chiaro le cose: PRB Pre.Raphaelite Brotherhood, cioè la confraternita dei Preraffaelliti (l'idea infatti è quella di prendere in considerazione l'arte fino a Raffaello reo, secondo loro, di aver disprezzato la semplicità grandiosa della realtà e di averla voluta rappresentare idealizzandola). Tra chiacchiere e caffè, libri e ideali, vogliono liberare la pittura inglese dal vecchiume che, secondo loro, la imprigiona e la condiziona e quindi sono in netta contrapposizione con la Royal Academy. Questi artisti non si limitavano a dipingere: spesso i membri della confraternita scrivevano poesie, saggi e storie varie, pubblicati poi nella loro rivista intitolata The Germ, che ebbe vita decisamente breve: solo 4 numeri…vita breve come questa corrente artistica! Uno dei soggetti preferiti dai preraffaelliti era sicuramente l'amore tragico e romantico. La vita, reale e dipinta, di questi artisti era, per loro, una serie di difficoltà e rogne varie che valeva sicuramente la pena di sottolineare con una aderenza, magari un po' romanzata, alle situazioni della loro quotidianità quindi, così come reali erano i loro modelli, spesso famigliari e amici…

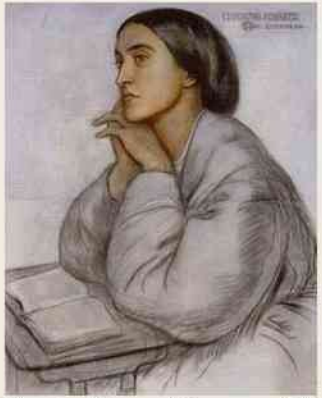
Prof.ssa Veronica Biraghi

La confraternita inglese ha origine da tre artisti: John Everett Millais (un ex bambino prodigio ammesso all'accademia di belle arti a soli 12 anni!), Dante Gabriel Rossetti (poeta e pittore, figlio di un membro della Carboneria italiana esiliato in Inghilterra) e William Holman Hunt (che ebbe un inizio piuttosto travagliato, arrivando agli studi artistici solo in un secondo momento e sfidando anche la sua famiglia che lo avrebbe voluto impegnato in un normale impiego commerciale e ottenendo, all'inizio, più critiche che elogi). A questi si aggiungeranno poi altri nomi come Ford Madox Brown, più anziano e già conosciuto, convinto però dalle idee dei fondatori della confraternita che con i loro ideali coinvolgeranno anche Georges Stephens, uno studente di pittura che poi sceglierà la strada della critica d'arte.
Ma questi artisti non sono soli nella loro battaglia contro, di fatto, tutta l'arte da Raffaello in poi! Ci sono le donne: parenti degli artisti stessi (come Christina Rossetti, poetessa e sorella di Gabriel), ma anche muse ispiratrici e colleghe d'arte, come Elizabeth Siddal (che sposerà Rossetti), pittrice dilettante che si unisce per ultima al gruppo ma che con la sua fortissima personalità non sarà certo figura secondaria! . Donne rappresentate in modo molto reale, bellissime e sensuali, che accompagnano i preraffaelliti in questo percorso che vuole rivoluzionare i temi e i soggetti religiosi ma anche letterali e sociali con colori accesi e brillanti che si rifanno direttamente alla pittura bizantina ma con una cura per il dettaglio e per il particolare…che son direttamente figli della fotografia, la nuova arte che ormai era ben conosciuta! Donne che però stanno vivendo nell'epoca vittoriana: In questo periodo la donna è il focolare della famiglia, la religione è davvero sacra e le convenzioni e le regole della società non si mettono nemmeno in discussione.

Rossetti


Hunt

Millais


Christina Rossetti

Elizabeth Siddal

IL DISEGNO

Prof.ssa Veronica Biraghi

Per i preraffaelliti il disegno è fondamentale, ed ecco quindi delle deliziose illustrazioni, quasi dei fumetti, con scene bibliche serissime ma rappresentate con un brio e con una leggerezza che ce le fanno apparire quasi a noi contemporanee (la disperazione delle monache davanti al disseppellimento della regina Matilde è davvero tra il comico e il drammatico. L'episodio si ispira alle guerre di religione nella Francia del Seicento e allude anche alle tensioni tra protestanti e cattolici nella Gran Bretagna ottocentesca). Millais è proprio un originale ed ecco quindi l'idea di farci sbirciare quasi dalla serratura per vedere un Gesù, bambino e capellone, mentre lavora nella falegnameria paterna e si ferisce una mano (anticipando le ferite della croce), è un'idea molto moderna: sacra famiglia sì ma di lavoratori!

John Everett Millais, Il disseppellimento della regina Matilda, 1849

John Everett Millais, Studio per Cristo in casa dei suoi genitori, 1849

L'AMORE TRAGICO

Prof.ssa Veronica Biraghi

La proposta, «il marchese e Griselda", F.Stephens, 1850

Molti dei pittori preraffaelliti sceglievano di rappresentare brani di letteratura di Dante, Chaucer, Shakespeare: storie d'amore difficili con finali spesso tragici, molto simili, alle difficoltà che incontravano nella vita quotidiana, condizionata da severe regole sociali dove ceto, denaro e nobiltà tendevano a complicare ulteriormente i rapporti amorosi.

L'amore tra classi sociali differenti è qui rappresentato nell'opera La proposta, con il Marchese di Saluzzo che si dichiara a Griselda, una contadina (anche in questo caso la modella è la Siddal). La poveretta non sa che sta iniziando un lungo calvario dove verrà sottoposta a prove terribili che dovranno garantire pazienza, dedizione, fiducia e…il suo amore. M ne uscirà vincitrice! In Claudio e Isabella vediamo il giovane in catene, condannato a morte da Angelo, vicario del Duca di Vienna. Si salverà solo in cambio della perdita della virtù e dell'onore della sorella Isabella che dovrà concedersi al vicario. E' il dilemma morale protagonista dell'opera di Shakespeare «Misura per misura». Isabella ha in realtà già deciso, lo sappiamo da quei petali in terra, il fiore è distrutto, la veste della giovane appare già meno candida ma si sta sacrificando per salvare il fratello: una vera eroina!

Claudio e Isabella, W. Hunt, 1850

Prof.ssa Veronica Biraghi

La morte di Ofelia, direttamente dall'Amleto di Shakespeare, è il capolavoro forse più famoso di Millais. Respinta dall'amato, Amleto, che in più le uccide il padre cade in un torrente e affoga (con estrema eleganza, sembra dormire tra le acque chiare e i fiori che sono tutti simbolici, sia il papavero che stringe in mano sia le margheritine che le galleggiano attorno). Pare che la Siddal posò realmente, vestita da sposa, in una vasca da bagno. Già perché i preraffaelliti sono, prima ancora degli impressionisti che verranno, sono attentissimi alla copia dal vero e alle scene all'aperto, l'en plein eir in pratica lo inventano loro! ah…la Siddal prese un gran freddo rimanendo in ammollo nell'acqua e si ammalò di bronchite tanto che Millais fu costretto a pagare le spese mediche al padre di lei perché ancora non aveva sposato Rossetti!

John E. Millais, Ophelia, 1851-2, olio su tela.
Tate Gallery, Londra.

Prof.ssa Veronica Biraghi

Madox Brown,
Madonna dei bravi bambini, 1847

I pittori preraffaelliti scelgono i soggetti religiosi ma li reinterpretano. Le loro scene sono sempre molto reali e concrete e soprattutto ricchissime di dettagli tutti da interpretare, tanto che spesso non son stati molto apprezzati dai loro contemporanei anche se, in qualche caso, li convincono strada facendo, come ad esempio con John Ruskin, uno degli intellettuali più influenti del periodo, che inizialmente li critica ma che finisce poi per sostenerli in maniera molto diretta aiutandoli, in pratica, a farsi conoscere e apprezzare da tutti. Ecco quindi Una madonna classica per inquadratura, forma, impianto scenografico con le figure in primo piano e lo scorcio prospettico sullo sfondo a destra, una madonna che potrebbe essere proprio stata dipinta da Raffaello…ma basterà guardare la cornice (dove i classici angioletti che cantano ci sono eh, sì sì ma sono appena abbozzati nei loro cerchietti sullo sfondo oro) e dove in pratica la figura sacra altro non è che una madre dell'epoca vittoriana, che fa il bagno al bambino prima di metterlo a letto la sera del sabato (e Madox Brown qui ritrae anche la figlia Lucy in preghiera!)

Prof.ssa Veronica Biraghi

Nella scena classica che vede Gesù lavare i piedi a Pietro è come se noi fossimo lì presenti, con loro e in ginocchio, quasi come per dare una mano! Gli apostoli, come spesso accadeva, hanno i volti di amici e colleghi (Hunt è rappresentato nel personaggio con la testa tra le mani e di fianco al discepolo biondo riconosciamo Rossetti!). In origine la figura di Gesù era nuda nella parte superiore, proprio per sottolineare il gesto umile messo in atto da un lavoratore…ma un Cristo nudo all'epoca proprio non era accettabile e quindi, per poterlo vendere, l'artista decise di rivestirlo completamente!

Ford Madox Brown, Gesù lava i piedi di Pietro, 1852-1856

DONNE E VITA MODERNA

Prof.ssa Veronica Biraghi

Ford Madox Brown,
Prendete Vostro figlio, Signore,
iniziato nel 1851

Nell'Ottocento la Rivoluzione industriale, in Europa, porta cambiamenti ma anche sviluppi tecnologici e la crescita dell'urbanizzazione. In tutto questo cambiano anche le condizioni di vita di donne e bambini con più diritti e maggior istruzione per entrambi. Ovviamente i preraffaelliti sono in primo piano per testimoniare tutto questo…
Nel misterioso dipinto incompiuto, Brown raffigura sua moglie mentre presenta a lui il figlio appena nato (tecnicamente anche per farglielo riconoscere, visto e considerato che all'epoca era prassi comune non dare il proprio cognome ai figli nati fuori del matrimonio…ma questo bambino era "legale" perché l'artista aveva sposato la modella del dipinto, Emma, ma comunque dopo la nascita del loro primo figlio). Ma il "Signore" cui fa riferimento il titolo dell'opera "prendete vostro figlio, Signore", quell'uomo in realtà siamo noi, esattamente nel punto in cui si pone l'autore che vediamo anche riflesso nello specchio curvo che sta dietro la testa della donna che appare così una vera e propria Madonna con tanto di sacra aureola che in realtà è lo specchio chiaramente ispirato all'opera più famosa del pittore fiammingo Van Eyck, che nello stesso specchio aveva riflesso i Coniugi Arnolfini. L'opera non è finita perché il bambino morì prematuramente, fatto tragico ma purtroppo non insolito in quel periodo.

Jan van Eyck,
Ritratto dei coniugi Arnolfini, 1434

James Collinson,1825,
"For Sale« o «Il borsellino vuoto »

Il ruolo della donna stava cambiano ma…lentamente.
Ce lo ricorda Collinson che mette in bella mostra e praticamente in vendita, una donna, offerta come gli altri oggetti in vendita alla fiera della parrocchia, proprio come si usava fare nel mercato matrimoniale dell'epoca vittoriana.

Deverell fa di peggio per ricordarci quanto e come fosse ancora poco considerata la figura femminile dell'epoca: la sua donna ha ai suoi piedi un cagnolino…e all'epoca scrittori, filosofi e teologi discutevano parecchio del rapporto tra essere umano e natura associando però la donna alla natura e quindi paragonandola di fatto…al cagnolino!

Un animale domestico
Walter Howell Deverell
1853

LA NATURA

Prof.ssa Veronica Biraghi

Prima degli impressionisti son stati proprio i preraffaelliti a dipingere all'aperto e non solo in studio. Del resto potevano anche spostarsi grazie alle nuove tecnologie e aver quindi a disposizione molta più natura da rappresentare…cosa del resto molto incoraggiata dal collezionista che li rese famosissimi: John Ruskin, che vedeva nella natura l'opera d'arte creata da Dio.
I preraffaelliti quando arrivano a rappresentare la realtà e la natura…sono confusi, inutile girarci intorno: vivono nell'epoca della macchina fotografica e dei particolari perfettamente a fuoco…però per quanto riguarda l'arte si rifanno al medioevo e al quattrocento…e subito verrebbe da pensare allo sfumato leonardesco che rende le prospettive in lontananze sfumate così come l'occhio umano le vede… e invece no: i preraffaelliti amano talmente tanto il particolare da dimenticarsi di tutti i discorsi ottici di Leonardo da Vinci. Ed ecco quindi Un Maggio a Regent's Park minuziosamente dettagliato, fino a chilometri di distanza, così come il selciato in rovina in primissimo piano della casa infestata dai fantasmi (aggiunta sullo sfondo in un secondo moderno che darà però il titolo all'opera).

Charles Allston Collins, Maggio a regent's park, 1851

W. Hunt, La casa infestata dai fantasmi, 1849

Torna in auge anche una forma di vedutismo settecentesco, ormai si viaggia anche per piacere e poter mostrare le meraviglie del mondo…è quasi un obbligo.
Si attraversa la Manica e si arriva in Italia, qui rappresentata con l'immagine irreale e dai contorni nettissimi, anche a enorme distanza dall'osservatore, di una Firenze racchiusa nelle mura, vista da Bellosguardo, là dove una folta comunità di Britannici si era trasferita e fermata fin dall'ottocento. E qui…la lezione dello sfumato leonardesco…è volutamente dimenticata.

John Brett, Veduta di Firenze da Bellosguardo, 1863

LA BELLEZZA

Prof.ssa Veronica Biraghi

Dante Gabriel Rossetti
Aurelia (amante di Fazio)
1863–1873

Nella seconda fase estetica i preraffaelliti esplorano la bellezza tra arte, design, poesia e musica. La bellezza diventa più sensuale, i ritratti sono figure della loro cerchia ma nelle vesti di personaggi letterari che però son persi nelle loro sensuali fantasticherie. I pittori qui si avvicinano al Rinascimento di Tiziano e Leonardo che hanno uno stile perfetto per raffigurare le bellissime modelle che diventano vere e proprie icone di stile da seguire.
Ed ecco Rossetti che raffigura Aurelia (la modella Fanny Cornforth la sua amante), nei panni di Angiola da Verona, l'amata cui Fazio degli Uberti aveva dedicato una poesia tradotta poi dallo stesso Rossetti. La posa riprende la ritrattistica di Tiziano così come il colore rosso dei capelli, mentre Aurelia, con lo sguardo perso altrove, disfa una treccia…
Rossetti in Beata Beatrix si ispira alla Vita Nuova di Dante dove il poeta racconta il proprio amore idealizzato per Beatrice amplificato dalla sua morte prematura…proprio come avvenne per Elizabeth Siddal che qui è l'amata di Dante ma anche l'amata perduta di Rossetti. La modella morirà per abuso di laudano, solo due anni dopo aver sposato l'artista e qui il vedovo la ritrae a memoria sottolineando il racconto con simboli nascosti come ad esempio il papavero tenuto nel becco dalla colomba, che però è rossastra, non certo bianca come lo spirito santo), papavero dal quale si ricava l'oppio che ha ucciso l'amata del pittore!). Lo sfumato è quello morbido di Leonardo, i contorni non esistono più e lo stile è quindi più rinascimentale che medievale.

Dante Gabriel Rossetti,
Beata Beatrix, 1872

Monna Vanna,
Dante Gabriel Rossetti, 1866

In Monna Vanna la modella Alexa Wilding vuole letteralmente sollecitare tutti i sensi: il tatto mentre si attorciglia sulle mani la lunghissima collana rossa, la vista che si perde nel tessuto prezioso di quelle immense maniche e l'olfatto che riesce ben a immaginare il profumo di quei fiori sullo sfondo. Opulenza, posa e colori decisamente rinascimentali.

E va a rappresentare tutti i sensi anche il ritratto di Ada Vernon modella che rappresenta Monna Pomona, la divinità romana dei frutti. Possiamo immaginare i diversi materiali con i quali viene a contatto: il profumo e la consistenza della mela e quello dei fiori, la freddezza delle perle metalliche, il peso dell'abito…è una scena molto privata, quasi intima, forse si sta vestendo…o forse spogliando…chissà…

Monna Pomona,
Dante Gabriel Rossetti, 1864

Prof.ssa Veronica Biraghi

La dama di Shalott è l'eroina del poemetto di Tennyson. La ragazza chiusa in una torre è costretta a vedere la vita solo riflessa in uno specchio e la maledizione ha predetto che morirà quando smetterà di ricamare le scene osservate…

Ma la donna dell'ottocento è una ribelle ed è in cerca della propria autonomia: visto Lancillotto nello specchio decide di sfidare la sorte andando nel mondo in cerca dell'amato sopra una barca, portandosi dietro l'immenso ricamo che rappresenta la sua vita. Waterhouse rende l'atmosfera quasi sospesa, le rondini volano basse, delle tre candele due sono già spente: la morte è vicina… Le pennellate con cui viene resa tutta la scena sono già decisamente molto vicine all'impressionismo.

The Lady of Shalott, dipinto di John William Waterhouse del 1888

TEMI SOCIALI

Ma questo è anche il periodo di Charles Dickens che peraltro non apprezzava particolarmente i preraffaelliti… eppure proprio un suo romanzo viene scelto da Robert Martineu che per parlare, con le immagini, anche di temi sociali e di diritto allo studio. Ecco quindi che rappresenta in Lezioni di scrittura, quella che è una scena del romanzo La bottega dell'antiquario: ed ecco l'orfanella Little Nell che insegna pazientemente a Kit a leggere e a scrivere (guardate lui quanto è concentrato!).

Ma non tutti gli alunni sono diligenti e Madox Brown con un acquerello cattura l'argento vivo che ha sicuramente addosso la scolara che è la peggiore della classe, costretta allo studio mentre vorrebbe tanto essere altrove….e al calamaio, preferisce una mela da sgranocchiare. Nel 1870 l'istruzione venne resa obbligatoria per tutti i minori, ecco perché la questione dell'istruzione infantile era un tema molto discusso in quel periodo.

Insomma…recupero dell'arte e degli ideali artistici prima di Raffaello…revival del periodo medievale per quanto riguarda l'etica e il gusto estetico…ma siamo di fronte all'inizio dell'epoca moderna e i pittori della confraternita PRB sono sicuramente ben legati ed inseriti nel loro tempo. Un'epoca di grandi cambiamenti…con un occhio al passato.

Robert Braithwaite Martineau, Lezione di scrittura di K, 1852

Ford Madox Brown, Cattivo soggetto, 1863